

SPORT

STORIE DI RINASCITA/4 35 anni fa la protesi Ma nella vita Roberto continua a saltare

La Barbera è stato campione di ballo. L'incidente gli ha portato via la gamba destra, ma dal 1998 è uno degli atleti più vincenti nel salto in lungo

■ Cosa passa nella testa di un ragazzo di 18 anni, campione di danza sportiva, con una collezione di titoli italiani, quando capisce che non ballerà più, che farà fatica anche a camminare e dovrà indossare sempre pantaloni lunghi per sentirsi normale? «Piangevo di notte, da solo, perché non volevo che mamma e papà mi vedessero. Mi rendevo conto del grande dolore che avevo dato loro, di come avevo sconvolto le loro vite. Potevo solo rimediare reagendo con tutta l'energia che avevo dentro, nascondendo le lacrime a tutti».

Roberto La Barbera ha appena 'festeggiato' i 35 anni con la protesi, dopo l'amputazione alla gamba destra sotto il ginocchio. «L'incidente in moto il 1° giugno 1985, il 6 la decisione di tagliarmi quel pezzo di gamba che aveva deciso di separarsi da me e rischia di mettere in discussione la mia vita. Qualche settimana dopo me l'hanno sostituita con due pezzi di ferro, un piede in legno e una attaccatura alla coscia». Come non sentirsi diverso? Difficile, ma Roberto decide che deve ripartire, che il primo capitolo si è chiuso bruscamente, come una frase troncata, ma il secondo deve iniziare con le parole scritte bene e un racconto coinvolgente.

Grazie a Marghe

La prima protesi vera nel 1986, dall'Inail, la svolta ha il sorriso, la determinazione e l'amore di Margherita Valenti. «Lunedì abbiamo festeggiato i 29 anni

di matrimonio. Marghe è stata fondamentale: mi ha convinto a ritornare in palestra, con Roberto Servidone ho ritrovato il mio fisico da atleta. Sono entrato che pesavo 51 chili, sono arrivato a 74, pronto e rimettermi in gioco». Ripartendo dal ballo: una scuola, in cui insegnare la tecnica a persone di tutte le età. Poi, un giorno, la Rai trasmette la finale dei 100 metri alle Paralimpiadi di Barcellona, in gara tutti atleti amputati. «Ancora una volta è stata Marghe a richiamare la mia attenzione: perché non provarci anche io mi sono detto». 1998, 13 anni dopo l'incidente in moto: Roberto ha un lavoro al Cedacri, la danza da inse-

gnare, ma anche il desiderio di affrontare una nuova sfida. «Ho scelto l'atletica. O, forse, è stata l'atletica a scegliere me».

«L'oro mondiale master nel 2018 è un'emozione tra le più grandi. Battendo i normodotati»

A cinque cerchi

Due anni più tardi, a Sidney 2000, è già azzurro alle Paralimpiadi. Nel 2004, ad Atene, vince la medaglia d'argento nel salto in lungo. «Tre giorni prima avevo mancato il podio nel pentathlon per soli 4 punti: ho pianto una notte, avevo deciso di prendere il primo aereo e tornare in Italia, ma mi sono detto che non sarebbe stato giusto, per me e per tutte le persone che mi avevano aiutato e sostenuto, fra cui il mio allenatore di allora, Antonio De Santis, uno dei primi a soccorrermi la notte dell'incidente». Poi Pechino, Rio, titoli mondiali ed europei, «l'oro ai Mondiali master a Malaga nel 2018 battendo i normodotati». Con Stefano Pasino e Milko Campus, i due tecnici, La Barbera è già ripartito verso Tokyo. «Ogni viaggio è una nuova rinascita».

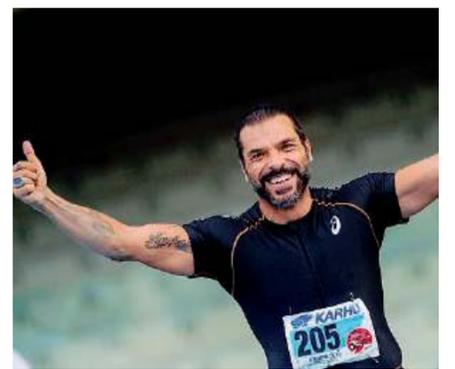
MIMMA CALIGARIS



CAMPIONE Roberto La Barbera ha vinto un argento alle Paralimpiadi di Atene 2004

Sfide «Da Tokyo a Parigi, adesso riparto da Savona»

■ «Avevo deciso di chiudere la mia avventura olimpica a Tokyo, ma lo spostamento al 2021 mi ha fatto venire voglia di andare oltre e puntare alla sesta Paralimpiade. L'attesa sarà più breve, solo tre anni: la vita mi ha insegnato a sfruttare tutto il tempo che ho per fare, al meglio, ciò che amo. Anche l'atletica, anche il salto in lungo». Roberto La Barbera è proiettato a Tokyo, ma con lo sguardo già Parigi 2024. «Il primo obiettivo è più vicino: il 16 luglio, a Savona, meeting nazionale che apre il calendario, con i big. . Mi hanno invitato, voglio ripartire superando i 7 metri».



Calcio femminile Acf, Primavera torna in panchina. Per la serie C

■ Pino Primavera si accomoda di nuovo in panchina. Un ritorno a casa, dopo molte stagioni perché la sua ripartenza è con l'Alessandria Calcio femminile, che aveva già allenato. La dirigenza, guidata da Maria Grazia Spanò, gli ha affidato la prima squadra, che anche il prossimo anno sarà in C. Primavera succede a Luca Barbesino: grande esperienza, gli ultimi successi sono stati con l'Aurora. Novità anche nel settore giovanile: il nuovo responsabile tecnico è Marco Giovanetti, affiancato da Antenore Bruni come direttore sportivo. Giovanetti allenerà anche l'Un-



RITORNO Pino Primavera è il nuovo tecnico dell'Acf in serie C

der 15. Confermati che guiderà anche l'Under 15. Confermati gli allenatori Ivano

Campagno e Luca Garavelli, la novità è la formazione Under 12, iscritta al campionato regionale.

Note solidali

Cosa lega un coro della Repubblica Ceca a una squadra di calcio femminile? La passione: per il canto e per il pallone. Anche il desiderio di far sentire la vicinanza, con gesti concreti. L'emergenza consegna storie belle, come quella scritta dalla corale Dailbor di Svitavy, legata da una amicizia consolidata al Coro alpino Valtanaro di Alessandria. Il covid ha imposto il distanziamento, ma non altre for-

me di contatto. I problemi di Alessandria, duramente colpita dal virus, alimentano la voglia di 'farsi sentire'. Come? Con una raccolta di fondi, che i coristi hanno realizzato, inviando la somma per aiutare, soprattutto, i giovani. E Acf Alessandria che ruolo ha in questo episodio di solidarietà? «Pochi giorni fa, sul nostro conto, è stata versata una somma proprio dal coro Dailbor, che alcuni dirigenti hanno conosciuto nei momenti condivisi con il Valtanaro - spiega la presidente - Utilizzeremo questa donazione per sanificare l'impianto dove le nostre squadre si allenano e giocano, per pagare qualche bolletta e per garantire l'attività anche per la prossima stagione».

M.C.

Basket - A2 JBM-Ferrari: sì? Bertram, mani su Ambrosin

■ Primi passi per la JB Monferrato (JBM). Bertram già lanciato sul mercato. Cominciamo dalla neonata società casalese che dopo la presentazione ufficiale vuole strutturarsi in campo e fuori. Il gm Giacomo Carrera è al lavoro per sciogliere i nodi della conferma di coach Mattia Ferrari e del prestito di Gora Camara dalla Virtus Bologna. L'impressione è che si stia andando verso un doppio sì. Altri dossier aperti riguardano la conferma di capitano Nicolò Martinoni e il futuro di Davide Dene-gri.

Tortona è invece concentrata sul mercato. Dopo l'arrivo dell'esterno under Matteo Graziani, che porterà freschezza dalla panchina, la pista più calda riguarda la guardia Lorenzo Ambrosin, 23 anni, ultime due stagioni ad Agrigento (club che ha chiesto il riposizionamento in B). La trattativa è in via di definizione. Probabile la conferma di Mascolo, la cui uscita per l'A1 scade mercoledì. In partenza Andrejs Grazulis che dopo l'ottima stagione a Tortona sale in A con Trieste.